

Pini abbattuti, Soprintendenza chiede lumi

● Mentre i pini abbattuti ancora attendono di essere rimossi per liberare i marciapiedi su viale Nino di Palma, a Campi Salentina, le associazioni che nelle scorse settimane sono scese in campo per fermare l'estirpazione intascano un primo risultato.

La Soprintendenza per i beni Architettonici e Paesaggistici per la provincia di Lecce, Brindisi e Taranto ha accolto l'esposto presentato dall'associazione "Cosa Pubblica Puglia" contro il comune di Campi Salentina per i tagli di 32 esemplari di pino domestico.

«La comunicazione - dice il presidente Pino Raganato - ci è pervenuta il 22 agosto 2014. La Soprintendenza chiede al comune di Campi di fornire con urgenza riscontro in merito ai contenuti di quanto segnalato, notizie dettagliate ed aggiornate in merito allo stato dei lavori di taglio di pini domestici, e di voler relazionare anche in riferimento all'iter autorizzativo e ad eventuali provvedimenti adottati o da adottare dall'amministrazione».

L'associazione ha inoltrato l'esposto il 21 luglio scorso inviandolo anche al Comando Corpo Forestale e alla procura di Lecce. Secondo i cittadini i lavori sarebbero stati eseguiti in «violazione della legge sulle norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani e dei beni culturali e paesaggistici».

In un altro esposto (sono diversi quelli presentati) è finita sotto accusa anche la tempistica: si è precisato che nel periodo in cui è iniziato il taglio dei pini era in corso la seconda nidificazione di specie protette quali cardellini, verdoni e verzellini.

«È impressionante - continua l'associazione - vedere con quanta velocità la ditta ha provveduto all'abbattimento degli alberi. Mentre a distanza di un mese persiste ancora lo stato di degrado. Non è possibile che nessun amministratore passi o sia mai passato per rendersi conto dello stato di abbandono in cui si trova viale Nino di Palma. Forse i lavori sono stati bloccati per effetto dell'esposto?».



Viale Nino di Palma, a Campi Salentina, dopo l'abbattimento dei pini per permettere i lavori di riqualificazione della strada



MELISSANO

Rigettato il ricorso dell'ente che rischia di versare un risarcimento di qu...

Terreni della ex 167 Nuovo stop al Comune dal Consiglio di Stato

● Il Consiglio di Stato bocchia il ricorso del Comune di Melissano avverso la precedente sentenza del Tar, che aveva ritenuto illegittima l'occupazione dei terreni dove ora sorge la ex-zona 167, dando quindi ragione agli eredi, otto in tutto, difesi dagli avvocati Mario Sansonetti, Danilo D'Arpa, Francesco Zompi ed Eliana De Luca, delle proprietarie dei terreni. Una bocciatura

che vale, secondo la valutazione dell'avvocato Sansonetti, un risarcimento complessivo da parte dell'ente agli eredi pari a 9 milioni 673 mila euro, di cui 3 milioni 224 mila relativi ai propri clienti (Anna Maria, Giuseppa e Luigia Toma, eredi di Giannuzzi Velia).

Il legale ha protocollato proprio ieri mattina una comunicazione con la quale mette a conoscenza il Comune della

decisione del Consiglio di Stato comunicando di tener «conto della relativa quantificazione nel primo strumento utile oggetto di approvazione nonché della loro copertura finanziaria» e rammentando che «il decreto legislativo n. 66/2014 concede la possibilità agli Enti Locali di poter estinguere i debiti della Pubblica Amministrazione con il ricorso all'anticipazione di cassa presso la Cassa Depositi e Prestiti». Il Tar di Lecce aveva imposto all'ente di perfezionare un valido contratto di acquisto o di avvalersi in via postuma dello strumento acquisitivo della proprietà riconoscendo ai ricorrenti il diritto di risarcimento del danno per l'illegittima occupazione dei beni di loro proprietà. Il Comune, già alle prese con una delicata opera di ri-

strutturazione della massa debitoria, è stato anche condannato al pagamento delle spese processuali nella misura di tremila euro. L'ex-vice sindaco e consigliere d'opposizione Valeria Marra, aveva già espresso la propria preoccupazione per la situazione finanziaria delle casse comunali e le ripercussioni della sentenza del Tar: «Queste somme purtroppo devono essere inserite nel prossimo piano di rientro dandone la copertura necessaria. E qui nascono i problemi, come facciamo a coprire questi debiti? Ribadisco la mia preoccupazione perché l'aggiunta di questi imponenti importi rappresenta un peggioramento della situazione economica, visto che non erano neppure inseriti nei precedenti bilanci comunali».

A.Pal.

Mercoledì
27 agosto
2014
Anno XIV
N. 235
€ 1,20*

NUOVO
Quotidiano
di Puglia
Lecce
www.quotidianodipuglia.it

